

Foligno

Quadro territoriale e assetto infrastrutturale

La città di Foligno si situa, storicamente, in un punto strategico per il collegamento stradale e ferroviario della Regione Umbria con Roma e con il versante marchigiano dell'Adriatico. La città, se da un lato, per effetto di tale collocazione, risulta ben collegata su diverse direttrici e con diversi modi di trasporto, dall'altro lato, subisce l'effetto barriera di tale fascio infrastrutturale primario sul proprio territorio che rende problematici i collegamenti fra le diverse parti dell'abitato. Anche il fiume Topino che attraversa la città, lambendo il centro storico, si inserisce fra gli elementi di cesura urbana.

Nel processo di espansione urbana più recente si è realizzata una saldatura e perciò una conurbazione fra il nucleo abitativo centrale di Foligno e le frazioni periferiche di S. Eraclio e S. Giovanni. Dal punto di vista morfologico, il territorio comunale ha una prevalente componente di valle a cui se ne aggiunge una di tipo collinare montuoso. Il centro storico è racchiuso da un anello che segue l'andamento delle antiche mura urbane e di un tratto del fiume Topino. Attorno al Centro storico sono sorti quartieri di nuova espansione residenziale, nonché un'area industriale importante come la "Paciana" ed un'area riservata alle attività commerciali e sportive nell'immediata periferia cittadina.

Il centro storico, essendo concentrate in esso le principali attività amministrative, quelle ospedaliere, commerciali e scolastiche, resta il principale attrattore di traffico dal resto dell'insediamento urbano.

Appare evidente la necessità di sviluppare nuove polarità e perciò nuovi attrattori fuori dall'area centrale al fine di migliorare le condizioni di circolazione e di accessibilità complessiva alle varie parti della città.

Le grandi arterie di collegamento, concentrate lungo limitate fasce territoriali per effetto dell'orografia dei luoghi, sono costituite dalla S.S. 75 che collega Foligno con Perugia, dalla S.S. 3 Flaminia di collegamento con Spoleto-Terni e Nocera-Gualdo Tadino; la S.S. 316 per Todi, la S.S. 77 e la S.S. 319 di collegamento con le Marche. Il raccordo fra viabilità urbana e le strade di collegamento con la grande viabilità è costituito da un anello a doppio senso di marcia che si sviluppa a ridosso del centro storico. Tale assetto comporta frequenti situazioni di congestione veicolare e di inquinamento da traffico. Non essendo prevedibili, nel medio periodo, importanti interventi infrastrutturali sulla viabilità urbana sembra necessario puntare, da un lato, su una razionalizzazione della rete viaria esistente e dell'attuale sistema di circolazione e dall'altro lato su un forte potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale.

Il trasporto pubblico

Il potenziamento del trasporto pubblico appare legato sia ad una migliore integrazione fra servizi su ferro e su gomma, sia alla riorganizzazione e sviluppo del sistema della sosta, con la creazione di nuovi parcheggi scambiatori localizzati nell'immediata periferia e serviti da mezzi navetta del trasporto pubblico.

L'introduzione di un più razionale sistema di circolazione, unitamente al potenziamento del sistema dei parcheggi e dei servizi di trasporto pubblico, consentirebbe un ulteriore ampliamento delle zone pedonali e Z.T.L. coerente con un complessivo intervento di riqualificazione e valorizzazione del centro storico.

Il trasporto merci

Foligno ha notevoli potenzialità come centro logistico per il trasporto merci regionale più direttamente connesso all'impiego del trasporto combinato. Tuttavia è problematico immaginare che tale vocazione possa essere sviluppata nell'attuale scalo merci della stazione per l'impatto non sostenibile che tale attività procurerebbe sul centro urbano. Appare pertanto necessario individuare una delocalizzazione di tali funzioni entro una precisa ipotesi di creazione di un centro di logistica.